

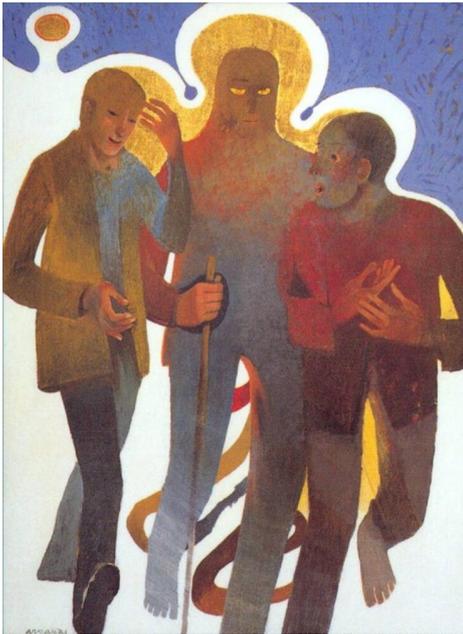


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 23 aprile 2023

Foglio Liturgico - 17/2023

Anno A
III Domenica di Pasqua



Vangelo di Luca 24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di an-

La strada di Emmaus è il nostro sentiero di speranza

Nelle giornate della nostra vita ognuno di noi ha dovuto improvvisamente fare i conti con ruderi di sogni infranti o con le macerie di un'esistenza che ci è crollata addosso, in un mondo divenuto improvvisamente estraneo ed ostile: ciascuno, nel cammino della nostra vita, ha dovuto affrontare una tragedia familiare, una morte improvvisa o inattesa, un amore tradito... Tanti - piccoli e grandi - sono i conflitti che scuotono le nostre relazioni, specialmente in questi tempi incerti con la crisi persistente che condiziona i mercati e di conseguenza anche la nostra economia familiare. La recente esperienza della pandemia - per molti tragica - ha sconvolto il nostro ritmo di vita quotidiano: persone che fino a ieri facevano parte del nostro sangue, del nostro orizzonte affettivo, del perimetro caldo delle relazioni essenziali ora non ci sono più. Sperimentiamo d'improvviso il buio che ci stravolge e ci fa percepire il limite della nostra

geli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

umana fragilità che si trascina senza slancio e senza meta in un tunnel di cui non si vede la fine. In questa condizione priva di serenità e di gioia, attendiamo una prospettiva di salvezza. È esattamente la medesima situazione vissuta dai due discepoli in cammino verso Emmaus la sera del giorno di Pasqua che oggi ci viene narrata nel Vangelo di Luca (24,13-35), un vero capolavoro teologico, pedagogico e letterario.

All'inizio del suo racconto l'evangelista tratteggia il mondo interiore dei due discepoli che portano sul volto la maschera della tristezza e nel cuore il crollo di ogni speranza: «**Si fermarono col volto triste**» e dissero al misterioso e sconosciuto viandante: «**Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele**».

Sentimenti che molti di noi potrebbero sottoscrivere nei nostri giorni di prova e di delusione: «**“Noi speravamo”**: che, nell'emergenza pandemica, tutto finisse in fretta, che con qualche settimana di sacrifici e di pazienza tutto si sarebbe risolto, che la tecnologia e la scienza ci dessero sicurezza, che un miracoloso intervento rimettesse tutto a posto... Invece... **“Noi speravamo”**: che l'impostazione geopolitica raggiunta dai trattati internazionali fosse sufficientemente stabile e garantisse benessere e sicurezza economica... invece... **“Noi speravamo”**: che l'umanità avesse appreso dalla storia, maestra di vita, a diffidare di ogni ideologia politica eppure ecologismo, climatismo e liberismo esasperato accompagnato da un nuovo modello socio-economico stanno provocando sacche emergenti di povertà e limitazioni dei diritti personali... **“Noi speravamo”**...».

In quel tardo pomeriggio del giorno di Pasqua, delusi per quanto era accaduto al loro maestro ed amico, i due discepoli facevano ritorno alle loro case, alle loro cose, alla vita di prima e di sempre. Usciti dalla grande storia per rientrare nella banalità del quotidiano.

Erano ancora sotto choc per gli avvenimenti drammatici culminati con la morte in Croce di Gesù. Avevano sì udito il racconto concitato delle donne che, recatesi al mattino al sepolcro, l'avevano trovato aperto e vuoto, ma erano rimasti impenetrabili al loro annuncio e

Il Risorto ci invita alla Pace



«**Pace a voi!**» - dice il Risorto ai discepoli ancora impauriti per averlo visto morire in Croce - ha affermato **Papa Francesco** - A Pasqua per noi cristiani risorge il Principe della Pace. Ed è questo l'augurio che ci scambiamo nel tempo pasquale. **Ma quale Pace possiamo sperare in un mondo piagato da guerre e vio-**

lenze? Continuiamo ad avere negli occhi le terribili immagini che ci arrivano dalla martoriata Ucraina, ma troppo spesso non ci ricordiamo di altri conflitti dimenticati, di altri focolai di violenza, dei tanti "pezzi" della Terza Guerra Mondiale che purtroppo stiamo vivendo. Per dire veramente "no" alla guerra ed alla violenza, non basta soltanto far tacere le armi e fermare gli aggressori. **È necessario estirpare le radici delle guerre e delle violenze, che sono il rancore, l'invidia, l'avidità. Bisogna dare spazio e voce agli operatori di pace perché dobbiamo avere il coraggio di "disarmare" i cuori, di "smilitarizzarli", di togliere il veleno ed il risentimento.**

Ma bisogna anche avere il coraggio di dire "no" al riarmo a cui stiamo purtroppo assistendo, perché la vera pace non può nascere dalla

paura.

Ciò che serve è quello che sessant'anni fa San Giovanni XXIII, nell'Enciclica "Pacem in terris", chiamava «disarmo integrale»: al criterio dell'assenza di guerra che si regge sull'equilibrio degli armamenti, dobbiamo sostituire il principio che la vera Pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Capisco che a qualche orecchio queste parole possano sembrare utopistiche, specialmente in questo momento. **Ma non è utopia, è sano realismo: solo fermando la corsa agli armamenti, che sottrae risorse da impiegare per combattere la fame e la sete e per garantire cure mediche a chi non ne ha, potremo scongiurare l'auto-distruzione della nostra umanità.** Per questo dobbiamo fare nostre le parole del Nazareno Risorto: Pace a voi!"

60° dell'Enciclica "Pacem in terris"



L'11 aprile 1963 - Giovedì Santo - Papa Roncalli pubblica l'Enciclica "**Pacem in terris**" di cui quest'anno ricorre il **60esimo anniversario**: si tratta quasi di un testamento spirituale dell'anziano Pontefice bergamasco che morirà dopo pochi mesi, il 3 giugno 1963.

La Lettera Enciclica di San Giovanni XXIII, indirizzata per la prima volta anche **«a tutti gli uomini di buona volontà»** e firmata davanti alle telecamere - **delinea il disegno di un nuovo ordine mondiale fondato su «valori di verità, giustizia, solidarietà e libertà»,** in nome di una **Pace «anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi»**, immaginata non solo come assenza di guerra, ma come traguardo di un processo educativo, spirituale, politico ed economico.

Sessant'anni dopo non solo la guerra è ancora presente nel mondo e perfino in Europa, ma non cessano nemmeno le violazioni di diritti elementari e della dignità umana, termine che ricorre più di trenta volte nell'Enciclica. Non solo vengono ignorati gli appelli a diffondere una cultura della non violenza ma si rivelano carta straccia anche accordi e patti sottoscritti formalmente da non pochi governi.

Insomma: **un'Enciclica viva ed incompiuta** con valori che hanno ispirato la più recente Enciclica "**Fratelli tutti**" di Papa Bergoglio in cui sono rimarcati i concetti fondamentali di pace,

solidarietà e giustizia per la Dottrina Sociale della Chiesa.

Resta purtroppo ancora oggi di fatto disatteso quell'impegno permanente per la pace e per quel bene comune che **«costituisce la stessa ragione di essere dei poteri pubblici»**, raccomandato dal Pontefice bergamasco, testimone dei due conflitti mondiali del '900.

La formulazione della «Pacem in Terris» si era delineata già durante la crisi dei missili di Cuba nell'ottobre 1962 con Papa Roncalli - nei giorni in cui si apriva il Concilio Vaticano II - protagonista di un appello per la pace accolto da Kennedy e Kruscev in un mondo sull'orlo di una guerra nucleare.

Con grande modernità la «Pacem in Terris» invita a **«mai confondere l'errore con l'errante»;** a riconoscere **«gli incontri e le intese, nei vari settori dell'ordine temporale, fra credenti e quanti non credono»** come occasione **«per scoprire la verità e renderle omaggio».**

Nel testo il Papa dichiara che **«non si possono neppure identificare false dottrine filosofiche sulla natura, l'origine e il destino dell'universo e dell'uomo, con movimenti storici a finalità economiche, sociali, culturali e politiche. Pur se originati o ispirati da scopi destinati a restare sempre gli stessi, i movimenti non possono non andare soggetti a mutamenti anche profondi».**

Ma soprattutto il Pontefice invita a prendere atto dei «segni dei tempi», modi nei quali la Storia muove pagine di Vangelo. Scrutarli, interrogarsi sul loro significato, non è responsabilità solo del Papa, ma di ogni donna o uomo di buona volontà chiamato a dare il suo contributo per far cessare le carneficine in corso e, da qui in poi, anche a tenere sempre aperti quei canali dove - fra realismo ed utopia - trova spazio la speranza. **Perché volere la Pace non può essere solo non volere la guerra.**

La "**Pacem in terris**" è dunque un'Enciclica che, a distanza di sessant'anni, **risulta ancora**

attualissima in un mondo in cui gli «artigiani della Pace», come ha detto Papa Francesco, **non possono arrendersi all'ineluttabilità della guerra:** **«Per dire davvero 'no' alla violenza** - ha affermato **Papa Bergoglio** - **non basta evitare atti violenti; occorre estirpare le radici della violenza: penso all'avidità, all'invidia e, soprattutto, al rancore. Bisogna avere il coraggio di disarmare il cuore. San Giovanni XXIII, chiamato il «Papa buono» ed anche il «Papa della Pace», ha pubblicato la famosa Enciclica «Pacem in terris» in quegli inizi difficili degli anni Sessanta marcati da forti tensioni - la costruzione del muro di Berlino, la crisi di Cuba, la guerra fredda e la minaccia nucleare - con un gesto di straordinario significato profetico».**

Corso Coordinatori GREST 2023



È iniziato giovedì 13 aprile in Casa Foresti dalle 18.00 alle 19.30 il Corso Coordinatori GREST 2023 che si svolge in tre incontri per curare la formazione di quanti ricoprono il ruolo di Coordinatori del Grest ed hanno responsabilità nei confronti di animatori, famiglie e ragazzi. È possibile iscriversi fino a 3 Coordinatori per ogni Parrocchia (costo iscrizione 20,00 euro cadauno).

Gli altri due incontri sono in programma sempre in Casa Foresti, in Via Asti, 21 a Brescia:

Lunedì 17 aprile, dalle 18.00 alle 19.30

Giovedì 20 aprile, dalle 18.00 alle 19.30.

Info: formazione@oratori.brescia.it;
tel. 0303722280

Custodire il Creato per costruire la Pace



Si è svolto a Roma il 14 aprile il 19esimo Seminario nazionale sulla custodia del Creato sul tema **“Costruire Pace nella transizione ecologica”**, organizzato dagli Uffici CEI per i problemi sociali e il lavoro e per l’ecumenismo e dialogo interreligioso.

“Questo Seminario sulla custodia del Creato - ha dichiarato **don Bruno Bignami**, Direttore dell’Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI - **si inserisce nel Cammino sinodale della Chiesa italiana, che è in una fase di ulteriore ascolto attraverso i Cantieri di Betania.**

Il secondo Cantiere, dell’ospitalità e della Casa, riguarda la qualità delle relazioni comunitarie e la partecipazione responsabile della comunità alla cura della Casa comune. Il gran-

de tema della transizione ecologica può avere qualche chance solo se si innesta in una conversione all’ecologia integrale, come chiesto dal Papa nell’Enciclica *Laudato si’*.

L’invito riguarda la capacità di condividere le risorse del pianeta: di fronte ai beni comuni dell’acqua e dell’energia, non bastano più soluzioni semplicistiche. Servono il coraggio della condivisione e la profezia della sobrietà. Questo Seminario ci ha purtroppo anche aperto gli occhi su una triste verità: la guerra è distruttiva, nel senso che genera drammi non solo umani, ma anche ambientali.

Il conflitto in Ucraina - ma ogni guerra in genere - **è causa di inquinamento del suolo, dell’aria e dell’acqua.** In particolare in Ucraina, oltre alla tragedia della morte e della distruzione, la guerra ha messo in ginocchio l’attività agricola e portuale, strettamente connesse per trasportare il grano in ogni parte del mondo. **Si segnalano infiltrazioni di detriti militari nel terreno: sono soprattutto munizioni ed esplosivi a base di metalli pesanti ad infestare strade e campagne.**

È stato colpito il 20% di tutte le aree protette dell’Ucraina: coinvolti 812 siti naturali che coprono un’area di quasi un milione di ettari. Al-

trettanto grave è la distruzione di terreni agricoli, con il versamento di materiale inquinante dalle aziende chimiche bombardate e con rifiuti provenienti dalle demolizioni delle infrastrutture elettriche.

Questa pessima qualità ambientale ha conseguenze sulla salute pubblica.

Chi pagherà questi danni? Siamo in grado di accertare le responsabilità e di fermare chi causa disastri ambientali?

Ben venga in questa fase il lavoro degli “artigiani di Pace” perché non si può rimanere prigionieri di un materialismo che misura tutto in termini economici e non investe sulle relazioni. Dobbiamo favorire attenzione all’ambiente. Giustizia e pace devono abbracciarsi, stare insieme, perché questo ha un impatto anche sull’educazione e sulla formazione per garantire un futuro alle giovani generazioni.

La Pace è condizione di tutto: senza la Pace non è possibile neanche iniziare una ricostruzione e mettere fine a questo scempio ambientale ed ecologico.

La Laudato si’ ha aperto una strada, che per tanti versi fatica ancora a decantare dentro i territori vissuti: non è una moda del momento ma è proprio una fedeltà alla tradizione cristiana custodire il Creato come compito che Dio ha affidato all’uomo”.

Incontriamo Gesù attraverso la testimonianza



“Gesù si incontra testimoniandoLo - ha dichiarato **Papa Francesco** al Regina Coeli del Lunedì dell’Angelo 10 aprile - **Questo ci insegnano le donne che, all’alba del mattino di Pasqua, si recano alla tomba di Cristo per onorare il Corpo con unguenti aromatici. Custodiamo questo insegnamento nel cuore e soffermiamoci sulla forza d’animo di queste donne che, pur soffrendo per la morte di Gesù, diversamente dagli altri non si sono lasciate pervadere dalla tristezza e dalla paura. La loro volontà di compiere quel gesto d’amore prevale su tutto. Infatti, pur consapevoli che, essendo la tomba sigillata, sarebbe stato necessario toglier-**

re la pietra che la chiudeva, non si scoraggiano, escono dai loro timori e dalla loro angoscia. Ecco la via per trovare il Risorto!

Di fronte al sepolcro vuoto, le donne corrono a dare l’annuncio ai discepoli ed accade che Gesù viene loro incontro e le incontra mentre vanno ad annunciarLo.

Quando noi annunciamo il Signore, Egli viene a noi. A volte pensiamo che il modo per stare vicini a Dio sia quello di tenerLo ben stretto a noi; perché poi, se ci esponiamo e ci mettiamo a parlarne, arrivano giudizi, critiche, magari non sappiamo rispondere a certe domande o provocazioni e allora è meglio non parlare, chiudersi. **Invece il Signore viene mentre Lo si annuncia. Tu sempre trovi il Signore nel cammino dell’annuncio.**

Annuncia il Signore e Lo incontrerai. Cerca il Signore e Lo incontrerai. Sempre in cammino. Come quando riceviamo una bella notizia e la condividiamo con gli amici, raccontandola e ripetendola anche a noi stessi, la facciamo in qualche modo rivivere ancora di più in noi. Per Gesù, che non è solo una bella notizia, ma è la

Risurrezione e la Vita, questo accade infinitamente di più.

Annunciare è una cosa, fare propaganda e proselitismo è un’altra. Il cristiano annuncia, chi ha altri scopi fa proselitismo.

Ogni volta che Lo annunciamo, il Signore viene incontro a noi: Lui viene con rispetto e amore, come il dono più bello da condividere. Gesù dimora di più in noi ogni volta che noi Lo annunciamo. L’incontro con Gesù spinge a superare tutti gli ostacoli, come per le donne del Vangelo che manifestano la loro caparbia di fronte alla pietra posta davanti al sepolcro - che avrebbe potuto dissuaderle dal proposito di rendere omaggio a Gesù - ed esprimono il coraggio di annunciare la Sua Risurrezione, nonostante un’intera città Lo avesse visto in Croce.

Quando si incontra Gesù, nessun ostacolo può trattenerci dall’annunciarLo! Se invece teniamo per noi la Sua gioia, forse è perché non Lo abbiamo ancora incontrato veramente. Riflettiamo allora su cosa fare perché gli altri ricevano la gioia dell’annuncio di Gesù e preghiamo Maria affinché ci aiuti ad essere gioiosi annunciatori del Vangelo”.



Intenzione del Papa Aprile

Preghiamo per una maggiore diffusione di una cultura della non violenza, che passa per un sempre minore ricorso alle armi, sia da parte degli Stati che dei cittadini.

La sfida di oggi è la "Missio ad Gentes"



Don Alfred Maravilla, SdB, Consigliere Generale dei Salesiani per le Missioni, ha approfondito il significato dell'espressione "Missione ad gentes" da promuovere nei luoghi di vita e di lavoro come attuale ed autentica testimonianza di vita cristiana.

"Non si tratta solo di volontariato missionario, di esperienze missionarie o di raccolta fondi per attività missionarie - ha affermato il Consigliere Generale per le Missioni.

La parola "missione", dal latino *Missio*, significa "atto di inviare". Mentre "ad Gentes" indica un movimento "verso la gente", in particolare verso coloro che non conoscono Gesù Cristo o che, avendolo conosciuto, hanno abbandonato la fede cristiana.

Pertanto, la "Missione Ad Gentes" è "il compito di predicare il Vangelo e di fondare la Chiesa in mezzo ai popoli ed ai gruppi umani che ancora non credono in Cristo" (Ad Gentes 6).

Oggi il termine "missione" non può essere inteso solo in termini geografici, come movi-

mento verso le "terre di missione" di una volta, ma deve essere inteso anche in termini sociologici, culturali e perfino come presenza nel continente digitale. Quindi, la "Missione Ad Gentes" è ovunque ci sia bisogno di annunciare il Vangelo, sia in Africa che in Europa, nelle giungle o nei centri urbani.

Allo stesso modo, "c'è una nuova consapevolezza che l'attività missionaria è una questione che riguarda tutti i cristiani, tutte le diocesi e le parrocchie, le istituzioni e le associazioni ecclesiali" (Redemptoris Missio 2).

Senza missione ad gentes, la Congregazione salesiana rischia di ripiegarsi in una sterile introversione o di rimanere avvolta in un'accidia paralizzante! (Evangelii Gaudium 27,28).

Gli Atti degli Apostoli contengono alcuni elementi importanti della missione ad gentes che servono da guida per noi oggi:

◆ **L'incontro di Saulo con Gesù Cristo sulla via di Damasco portò ad una profonda conversione** (Atti 9). Gesù incontrò Paolo e lo trasformò totalmente. Cristo è il punto di partenza e l'obiettivo necessario della missione ad gentes. È per Cristo, su Cristo e da Cristo.

◆ **Nel discorso di San Paolo all'Areopago di Atene** (Atti 17,16-34), sono citati alcuni filosofi e poeti greci per introdurre concetti come la resurrezione dei morti e la salvezza.

Questo ci ricorda che il primo annuncio è strettamente legato alla missione ad gentes e ne costituisce il fondamento.

◆ **Testimoniare Cristo attraverso un'autentica vita cristiana è stata l'attività centrale della prima comunità cristiana** (Atti 2,44-45).

La missione ad gentes è necessariamente accompagnata da atti di autentica bontà cristiana e dalla ricerca attiva dei mezzi per liberare le persone, in particolare i poveri e gli emargi-

nati, da tutto ciò che li lega e li allontana da Dio.

◆ **L'attività dell'Apostolo Filippo era guidata dallo Spirito Santo** (Atti 8,26, 29, 39). Pertanto, è importante che l'agente della missione ad gentes discerna i suggerimenti dello Spirito Santo. Infatti, la missione diventa fruttuosa quando si riconosce che lo Spirito è all'opera nelle culture, nelle credenze e nei cuori delle persone prima del nostro arrivo. È lo Spirito Santo che dirige, ispira e fa avanzare la missione ad gentes. In effetti, lo Spirito Santo è il principale agente della missione (RM 21).

◆ **La Pentecoste è avvenuta come risultato della preghiera nella stanza al piano superiore** (Atti 1:13-14). Anche i miracoli e le guarigioni sono avvenuti attraverso la preghiera (Atti 3,1-18; 28,8). In effetti, ogni discepolo missionario vive necessariamente una vita immersa nella preghiera, perché è attraverso la preghiera che si trova la motivazione, la forza, la saggezza e l'amore per impegnarsi nella missione ad gentes".



la loro conclusione era tremendamente realistica: «Lui non l'hanno visto!».

Ma durante il loro cammino di disillusione e di scoraggiamento accade l'inatteso: «Gesù in persona si accostò e camminava con loro».

Il Vangelo di Emmaus si snoda come una grande liturgia in tre momenti: la liturgia della Strada, la liturgia della Parola, la liturgia del Pane.

Gesù rispetta i tempi dei due discepoli, senza forzarli:

§ prima si fa compagno di viaggio, celebrando la liturgia della Strada con le sue domande ed i suoi drammi; s'interessa alla loro vita, ai loro problemi ed ai problemi del loro mondo;

§ poi comincia a leggere con loro il dolore e la vita in una grande liturgia della Parola: spezza la cortecchia dei fatti e penetra dentro il loro senso profondo;

§ infine, si fa commensale e, celebrando la liturgia della casa e del Pane, rivela la Sua vera identità.

Allora tutto cambia: il cammino di quei due sfiduciati, delusi e tristi si ribalta. Come Pietro e

gli altri apostoli di ritorno dalla tomba vuota, anch'essi sentono di dover correre per annunciare la più bella notizia, impossibilitati a tenere per sé una gioia così grande.

La Parola ha cambiato il loro cuore, il Pane i loro occhi; l'una e l'altro insieme cambiano ora la direzione dei loro passi.

C'è in effetti un contrasto evidente tra l'inizio di questo lungo racconto e il suo termine.

All'inizio Cleopa e l'altro discepolo con lui camminavano da Gerusalemme ad Emmaus: è il percorso inverso a quello della fede, opposto a quello che ogni pio israelita percorreva ogni anno per la Pasqua. Opposto al cammino che Gesù stesso aveva intrapreso con i Suoi discepoli verso il compimento della missione affidatagli dal Padre. Il loro volto era triste e più triste il cuore. Come chi volta le spalle al sole e vede solo la sua ombra, così quei due erano chiusi nella prospettiva buia del fallimento e della delusione.

Ma ecco la sorpresa: Dio non abbandona neppure quando Lo si abbandona, non demorde neanche quando si torna indietro. Il Risorto

si affianca ai discepoli che, diceva Sant'Agostino «camminavano morti in compagnia della stessa vita», «non credevano in lui – aggiunge Gregorio Magno – e tuttavia parlavano di lui».

Completamente diversa è la conclusione del racconto: i due discepoli fanno ritorno a Gerusalemme. Non badano al buio, alla strada lunga e impervia, al pericolo reale dei briganti... Senza indugio tornano alla comunità da cui si erano allontanati per condividere con gli altri il cuore stesso della fede. E ci sta anche bene che gli esegeti non riescano ad identificare esattamente la collocazione geografica del villaggio di Emmaus.

Quella strada è ogni sentiero dell'uomo chiamato a riconoscere il Risorto come compagno di viaggio di ogni avventura umana. Questo Vangelo è una metafora della nostra vita personale ed ecclesiale. Ci parla di un "cammino" che è l'identità stessa dell'uomo: l'uomo è essenzialmente ed originariamente un viandante, mosso e sostenuto dalla speranza che, nelle macerie dei suoi giorni, attende la salvezza in Cristo.

Don Diego - Parroco

NEWS Cammino Sinodale: Instrumentum Laboris Assemblea 2023 e "influencer cattolici" del Sinodo Digitale



particolari - ha dichiarato **Suor Natalie Becquart**, sottosegretaria della Segreteria generale del Sinodo - *In Libano, per esempio, l'esperienza sinodale si è incrociata con i racconti del trauma post terremoto in Siria e Turchia ed è diventata occasione per trarre i benefici di una prossimità che*

Dal 12 al 19 aprile a Roma si è svolto l'incontro preparatorio per elaborare a fine maggio l'**Instrumentum Laboris**, documento che verrà utilizzato nella prima sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi in calendario dal 4 al 29 ottobre.

L'appuntamento ha coinvolto, presso la Segreteria Generale del Sinodo, un gruppo di esperti dei cinque continenti a vario titolo intervenuti nel Cammino Sinodale: si sono confrontati sui sette documenti finali delle Assemblee Sinodali Continentali coordinati dal Card. Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi e dal Card. Jean-Claude Hollerich, Relatore Generale della XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

Sono state condivise le esperienze vissute nel mondo durante le varie Tappe Continentali del percorso.

"La diversità non impedisce l'unità a conclusione della seconda Tappa Continentale del Cammino Sinodale 2021-2024 nella nuova visione di una Chiesa dialogica attraverso le Chiese

hanno infuso nuove energie e speranza. Il ritrovo ad Addis Abeba per i partecipanti alla tappa africana ha coinciso con la prima opportunità, per diversi di loro, di viaggiare fuori dal proprio Paese.

Per tutti le tappe continentali sono state momenti di scambio di doni: dalla sensibilità, tipicamente asiatica, per la cura interiore e l'armonia con il Creato al dialogo interreligioso vissuto soprattutto in Medio Oriente".

Ma **la novità più sorprendente emersa dalle Tappe Continentali è il Sinodo digitale**. Mons. Lucio Adrián Ruiz, Segretario del Dicastero per la Comunicazione ha illustrato i risultati dell'ascolto del Popolo di Dio presente in rete con veri e propri missionari digitali ed evangelizzatori che, pur non partecipando alle Istituzioni ecclesiali, abitano le reti e vogliono seguire questo cammino della Chiesa.

"Sono "influencer cattolici" - ha precisato Mons. Ruiz - Da 250 delle fasi iniziali sono arrivati a circa un migliaio. È stata raggiunta una popolazione ampia, soprattutto di età compresa fra i 18 e 40 anni. Il 30% è di non creden-

ti o lontani dalla Chiesa, tuttavia interessati a questo cammino. Nella prima fase abbiamo ricevuto 150mila questionari compilati, in 115 Paesi, in 7 lingue.

Il potenziale di questi missionari digitali è di 20 milioni di followers. I giovani hanno trovato una dinamica, in termini di tempi, forme e metodologie, più consona a loro.

I non credenti ed i lontani dalla Chiesa hanno trovato un percorso di avvicinamento e dialogo che ha permesso loro di esprimersi e avvicinarsi in modo più libero".

È stato anche documentato l'aspetto ecumenico del Cammino Sinodale attraverso quattro conferenze internazionali organizzate nel 2022 e 2023 dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei cristiani e centrate sulla comprensione e sulla pratica della sinodalità nelle quattro grandi tradizioni cristiane: ortodossi, ortodossi orientali, protestanti storici e nuove realtà ecclesiali.

Più di cento teologi, storici e canonisti dalle diverse tradizioni cristiane provenienti da vari continenti sono stati invitati a presentare l'esperienza sinodale delle loro Chiese, sui **tre temi principali del Sinodo: comunione, partecipazione e missione.**

Una sintesi di questi riassunti è stata inviata alla Segreteria del Sinodo e sarà a breve pubblicata insieme agli atti delle conferenze dalla Libreria Editrice Vaticana.

GMG Lisbona 2023 nel segno dell'ecosostenibilità



Per la Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù si tratta del quarto convegno preparatorio alla GMG, come già si è verificato per la GMG di Rio de

L'ecologia sostenibile è tra le tematiche che attirano l'attenzione delle nuove generazioni: per questo, in preparazione alla GMG di Lisbona dall'1 al 6 agosto la Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù ha organizzato il 31 luglio prossimo, presso l'Università Cattolica del Portogallo che ha sede nella capitale, il quarto Convegno internazionale sulla cura del creato, dal tema **"L'impegno dei giovani per l'ecologia integrale. Stili di vita per una nuova umanità"**.

L'appuntamento è rivolto ai giovani universitari delegati delle Conferenze episcopali, di movimenti ed associazioni internazionali e di Università cattoliche già presenti a Lisbona per partecipare alla GMG.

Cinque gli ambiti analizzati: economia, educazione e vita familiare, risorse naturali, politica, tecnologia", con alcuni spazi "abitati" da esperienze virtuali.

Janeiro nel 2013 sul tema *"I giovani custodi del creato. Il futuro a misura d'uomo che vogliamo"*, a Cracovia nel 2016 sul tema *"Per un'ecologia integrale. I giovani protagonisti del cambiamento"* e a Panama nel 2019 sul tema *"Giovani per la Casa comune. Conversione ecologica in azione"*.

La salvaguardia del Creato è il filo conduttore di questi convegni per promuovere nei giovani nuovi stili di vita a vantaggio di un'umanità che deve guardare al nostro pianeta non come una risorsa da sfruttare, ma come un dono di Dio per tutti.

Intervengono al convegno del 31 luglio a Lisbona il Card. Michael Czerny, Prefetto del Dicastero per la Promozione dello Sviluppo umano integrale, Suor Veronica Donatello del Dicastero per la Comunicazione e Mons. Claudio Giuliodori, Presidente della Commissione giovani della CCEE-Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa.

AVVISI

III Domenica di Pasqua

Domenica 23 aprile

Santa Messa 10:00

**GRUPPO CAFARNAO
GRUPPO GERUSALEMME**

Incontro con i Genitori

Venerdì 28 aprile

In Oratorio 19:00

GRUPPO BETLEMME

Le Famiglie = Incontro conviviale

=====

In Cappellina della Santità Salesiana 20:45

**ADORAZIONE EUCARISTICA
LECTIO DIVINA**

Sulle Letture della Domenica

Venerdì 5 maggio

In Cappellina della Santità Salesiana 20:45

**ADORAZIONE EUCARISTICA
LECTIO DIVINA**

Sulle Letture della Domenica

Sabato 6 maggio

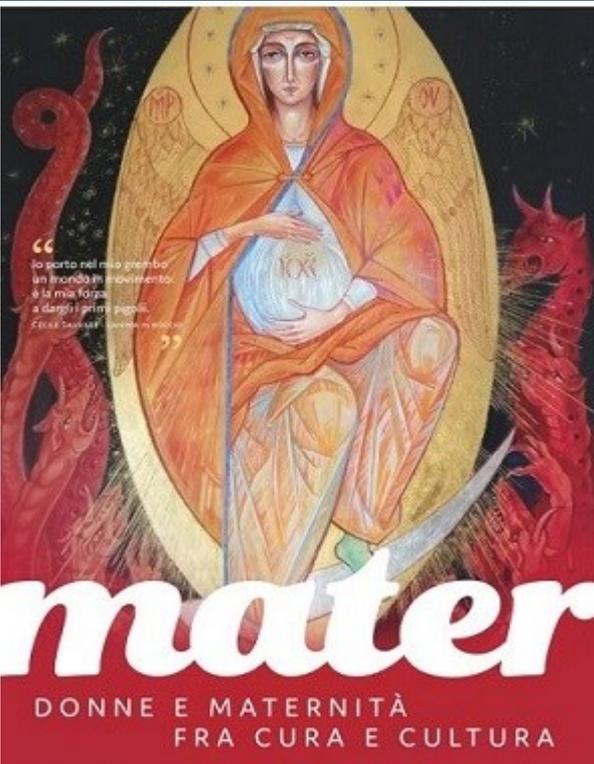
In chiesa ore 16:00

PRIMA CONFESIONE

Martedì 9 maggio

In Oratorio 20:45

CONSIGLIO DELL'ORATORIO



Dal 3 al 13 maggio la Diocesi di Brescia-Ufficio per la Famiglia e l'Archivio Storico Diocesano partecipano al progetto **"Mater. Donne e maternità fra cura e cultura"**, nell'ambito delle manifestazioni di **"Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023"**.

In programma:

- ◆ **3 maggio ore 20.30** nella chiesa di Santa Maria del Carmine spettacolo **"Volti di maternità"**;
- ◆ **5 maggio ore 16.00**, presso il Museo Diocesano, inaugurazione della mostra **"Maternità, che capolavoro!"** con opere provenienti dalla Collezione Arte Contemporanea dell'Istituto Paolo VI di Concesio visitabile fino al 21 maggio;
- ◆ **11 maggio ore 17.00**, presso l'Archivio Storico Diocesano, inaugurazione della mostra documentale sulla maternità spirituale **"Sante Madri e madri sante"** (visitabile fino al 21 maggio);
- ◆ **13 maggio ore 16.00**, presso il Museo Diocesano, incontro con Paola e Davide La Fede, già docenti dell'Accademia Santa Giulia di Brescia sul tema **"Una donna vestita di sole. Concepimento, gravidanza e maternità nell'iconografia"**;
- ◆ **13 maggio ore 16.30**, presso il Museo Diocesano, lectio magistralis **"Parole di vita"** per la mostra **"Maternità, che capolavoro!"** a cura di don Carlo Tartari, Vicario Episcopale per la Pastorale ed i Laici.

Presentazione del libro

LA MESSA SPIEGATA AI RAGAZZI

di Giovanni Zaccaria

Introduce:

PIETRO TOSO

Dottore Commercialista
in Brescia

Saluti iniziali:

Don MARCELLO FRIGERIO

(Salesiano di Don Bosco)
Incaricato dell'Oratorio dei Salesiani
di Brescia

Partecipa:

Don GIOVANNI ZACCARIA

(professore universitario)
autore del libro



Venerdì 28 aprile ore 18.30 presso Centro Paolo VI - BRESCIA

Anteprima Anno Scolastico 2024-2025 con i "Don Bosco LabOrientaDAY"



Scopri in anteprima

l'a.s. 2024/25

Il 5 MAGGIO 2023 vivi un'esperienza di scuola unica dove

il protagoniste sei tu!

SCUOLA MEDIA

LICEO SCIENTIFICO

ISTITUTO TECNICO

leFP Elettricisti e Motoristi



PRENOTA ONLINE GRATUITAMENTE CON **Eventbrite**



ISTITUTO SALESIANO DON BOSCO DI BRESCIA
VIA SAN GIOVANNI BOSCO 15, BRESCIA 25125



5 MAGGIO 2023



DALLE 17.30 ALLE 20.30
CON PARCHEGGIO INTERNO



Venerdì 5 maggio, presso l'Istituto Salesiano **"Don Bosco"** di Brescia si aprono i LAB OrientaDay, esperienza unica dedicata agli studenti di Quarta Elementare e di Seconda Media.

I **Laboratori Orientativi "Don Bosco LAB"** rappresentano una straordinaria opportunità per scoprire il Sistema Educativo Salesiano.

Dal **Fondatore**, infatti, i Figli di Don Bosco hanno ereditato una pedagogia che guarda con fiducia al bene presente in ciascuno, per mobilitarne le energie mi-

gliori, in forza dell'unicità irripetibile di ogni persona con l'obiettivo di puntare alla formazione globale dei giovani, nel loro percorso di studi, nella loro professionalità, crescendo come cittadini consapevoli e responsabili.

Vivere l'esperienza unica dei **"Don Bosco LAB"** significa scoprire ciò che la Scuola Salesiana può offrire per la formazione e la crescita personale delle giovani generazioni.

Prenotazioni online:

www.donboscobrescia.it

La Comunità Salesiana di San Bernardino - Chiari, i parenti e gli amici annunciano la morte di

Don Guido Brambilla

di anni 93



Ha concluso la sua giornata terrena a **Castano Primo alla veneranda età di 93 anni sabato 15 aprile il sacerdote salesiano don Guido Brambilla.**

Ordinato sacerdote il 29 giugno 1960 dal Vescovo di Padova Mons. Girolamo Bortignon nel Santuario della Madonna di Monteortone (Padova) ha celebrato la Prima Messa il 1° luglio dello stesso anno nella chiesa della Natività di Maria Vergine a Camporicco di Cassina de' Pecchi, paese di origine della sua famiglia.

Don Guido, nato a Melzo il 18 febbraio 1930, entra nell'aspirantato salesiano a

Chiari-San Bernardino nel 1945 ed il 16 agosto 1950 fa la sua professione religiosa nella Congregazione salesiana.

Insegnante all'Istituto Salesiano di Brescia per 15 anni, direttore a Fiesco dal 1971 e a Nave dal 1977 al 1979, per tre anni direttore e Preside a Varese, dal 1982 è stato destinato a Chiari come incaricato degli ex allievi.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa dell'Istituto Salesiano San Bernardino lunedì 17 aprile alle 10.30.

Il caro don Guido riposa nel Cimitero di Camporicco di Cassina de' Pecchi (Milano).



La tradizionale **"Festa della Riconoscenza Mondiale"** dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice si celebra quest'anno in Colombia, a Bogotá, mercoledì 26 aprile ed è animata dalle quattro Ispettorie colombiane: Ispettorica Nostra Signora del Rosario di Chiquinquirá (CBC), Ispettorica Nostra Signora della Neve (CBN), Ispettorica Maria Ausiliatrice (CMA) e Ispettorica Santa Maria Mazzarello (CMM) sul tema: **"Con Maria generiamo cultura di Pace"**.

"La Festa della Riconoscenza è per noi un momento molto significativo a livello carismatico, che dà continuità ed espressione a quello spirito di famiglia e di gratitudine tanto caratteristici a Valdocco ed a Mornese" - ha dichiarato la Superiora Generale, **Madre Chiara Cazzuola**, che ha fortemente voluto la realizzazione per la prima volta in Colombia dell'annuale Festa del Grazie delle FMA a testimonianza dello slancio missionario dell'Istituto - *"Il tema scelto per*

l'edizione 2023 della nostra Festa Mondiale del Grazie "Con Maria generiamo una cultura di pace" - ha aggiunto la Madre Generale - parte dalla riflessione sul tempo che stiamo vivendo; nel mondo sono in corso più di trenta guerre e la Pace è minacciata in tanti modi. Il tema è illuminato dalla parola di Dio «Beati gli operatori di Pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9) ed è un invito esplicito a non stancarsi di costruire la Pace, di generare una cultura di Pace. Per noi è prioritaria la passione educativa vivendo la generatività nella sua dimensione comunitaria e coinvolgendo tutti i membri della Comunità Educante, ciascuno con le sue risorse. Insieme avvertiamo la responsabilità del futuro del carisma. Siamo, infatti, responsabili di un dono dello Spirito Santo per la Chiesa e per il mondo. La Luce della Resurrezione risplenda nella nostra vita come annuncio di speranza e di Pace".
Ha anticipato la Festa del Grazie il cammino di

preparazione online sul sito <https://www.festadelgrazie.org> in due lingue (italiano e spagnolo) ed in corso dal 26 marzo al 25 aprile:

1a Settimana (26 marzo – 5 aprile) Pace nella casa interiore (Illuminazione salesiana)

2a Settimana (6 – 15 aprile) Pace nella casa che accoglie (Illuminazione ecclesiale)

3a Settimana (16 – 25 aprile) Pace nella casa comune (Illuminazione biblica)

Ogni tappa è accompagnata dall'Atto di Affidamento a Maria e dalla preghiera dell'"Ave Maria per la Pace in casa".

Per l'occasione a tutte le Ispettoriche delle FMA nel mondo è richiesto un gesto del Grazie virtuale ispirato al versetto evangelico **"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"** (Mt 5,9) per condividere l'impegno a generare una cultura di Pace con l'invio di una fotografia corredata dalla didascalia che deve iniziare con le parole **"Siamo generatrici di una cultura di Pace..."** per esprimere azioni o propositi con cui si sta contribuendo alla costruzione della Pace.

Come **"Messaggera di Pace"** Madre Chiara Cazzuola dall'11 aprile in Colombia, presso la Casa Ispettorica **"Maria Ausiliatrice"** di Medellin coordina i preparativi della Festa Mondiale del Grazie in calendario il 26 aprile.

43° Convegno Nazionale delle Caritas Diocesane | Salerno 17-20 aprile 2023



Dal 17 al 20 aprile si è svolto a Salerno il 43° Convegno nazionale delle 220 Caritas diocesane con oltre 600 delegati provenienti da tutta Italia sul tema **"Agli incroci delle strade. Abitare il territorio, abitare le relazioni"**.

In una fase internazionale delicata, con il conflitto in Ucraina, la recente tragedia dei migranti a Cutro e troppe persone in fuga da guerra e povertà, in condizioni di crisi economica, ambientale e demografica, il Convegno si è ispirato alle tre indicazioni consegnate a Caritas Italiana da Papa Francesco nell'Udienza del 26 giugno 2021, per il 50° di fondazione risalente al 1° luglio 1971: **"Partire dagli ultimi, custodire lo stile del Vangelo, sviluppare la creatività"**.

"Il nostro raduno nazionale - ha spiegato don Marco Pagnello, Direttore di Caritas italiana - ha ribadito come le Caritas in Italia sono il volto della Chiesa in uscita per abitare le periferie e cercare i volti delle nuove povertà attraverso relazioni che non devono solo soddisfare i bisogni concreti ma anche scrivere legami di amicizia.

Con questo spirito è necessario animare le diverse comunità locali di fedeli, affinché ognuna faccia la propria parte per accogliere ed accompagnare le persone in difficoltà con l'obiettivo di segnalare l'opportunità di nuove politiche da attuare.

Ad esempio, secondo i dati raccolti da Caritas, stiamo assistendo ad una nuova forma di emergenza sanitaria: sempre più persone rinunciano alle cure sanitarie primarie, come quelle odontoiatriche, perché privi di risorse economiche per rivolgersi al privato, dal momento che il sistema sanitario nazionale fatica a dare risposte in tempi certi. Dobbiamo inoltre dare voce ai territori dimenticati e problematici: la scelta di realizzare il Convegno nazionale in Campania non è casuale a fronte delle emergenze nella Terra dei fuochi ma anche per il tema delle

grandi periferie. Partire da questi luoghi significa partire dai più poveri, costruendo anche con loro, perché nessuno è così povero da non poter mettere qualcosa a disposizione della comunità.

Altra tematica sensibile è il calo demografico. Le culle vuote significano poca fiducia nel futuro, poca speranza: la denatalità è una delle più grandi povertà del Paese ed è conseguenza non solo di cause economiche ma anche culturali. E questa è una delle grandi sfide di Caritas impegnata ad annunciare speranza e bellezza con lo stile del Vangelo, come carattere distintivo rispetto ad altre realtà italiane che aiutano i poveri.

La prossimità ai poveri viene esercitata sempre portando il messaggio evangelico di salvezza e speranza. Una speranza che siamo chiamati ad annunciare anche attraverso le nostre opere e vivendo le relazioni di fraternità. Custodire lo stile del Vangelo deve contraddistinguere il nostro servizio: il nostro stesso mettersi al servizio del prossimo nasce dall'ascolto del Vangelo ed è una risposta alla Parola. La nostra non è semplicemente filantropia ma fa parte della nostra identità costitutiva promuovere lo sviluppo integrale della persona mettendo in pratica il comandamento dell'amore".

Ciclo di incontri "Le forme dell' Aiuto" dal 21 aprile al 19 maggio



Le forme dell' Aiuto

INCONTRI E CONVERNI

Dal 21 aprile al 19 maggio si svolge il ciclo di incontri "Le forme dell' Aiuto", iniziativa promossa dall'Associazione "Amici di Bottonaga" e Punto Comunità Don Bosco in collaborazione con altre realtà del territorio legate all'Associazionismo ed al Volontariato.

"L'idea delle conferenze sul tema dell'aiuto - ha dichiarato Arturo Dallari, Presidente dell'Associazione "Amici di Bottonaga" - nasce circa un anno fa con la campagna di consegna delle Tessere Sorriso: la distribuzione, infatti, ha permesso alla nostra Associazione di recepire fatiche e criticità del territorio. In collaborazione con Punto Comunità Don Bosco, Comitato di Quartiere Don Bosco e Comune di Brescia, abbiamo ideato questa sfida al disagio sociale che portiamo avanti sviluppando relazioni dirette nelle situazioni riscontrate di difficoltà e di fragilità, cercando di impostare forme di aiuto differenziate e puntuali per sensibilizzare sul tema della solidarietà e promuovere forme concrete di aiuto come fattore di collante sociale".

Gli incontri sono programmati alle ore 20.30:

- ◆ **21 aprile** presso Auditorium San Barnaba di corso Magenta il giornalista Domenico Iannaccone sul tema "**Che ci faccio qui. Un camminatore nel disagio**";
- ◆ **28 aprile** presso il Centro Culturale Islamico di Via Corsica confronto coordinato da don Fabio Corazzina, Parroco di Santa Maria Nascente a Fiumicello sul tema "**La comunità dell'aiuto**" con interventi di don Diego Cattaneo, Parroco di San Giovanni Bosco e Presidente Caritas "Don Bosco", don Danilo Vezzoli per la Caritas di Darfo e Muhammed Ibrahim del Centro Culturale Islamico;
- ◆ **5 maggio** tavola rotonda nell'aula Magna dell'Istituto Mantegna di Via Fura coordinata dal dott. Giovanni Battista Tura, psichiatra del Fatebenefratelli di Brescia sul tema "**La relazione di aiuto. Aspetti psicologici e psicosociali**" con la dott.ssa Denize Haxhi psicologa Centro Ascolto Caritas Darfo e la dott.ssa Wanda Ielasi di Psicologi per i Popoli nel mondo;
- ◆ **12 maggio** all'Oratorio Santa Maria in Silva testimonianze di operatori del sociale coordinati da Camilla Bianchi assessore del Comune di Bovezzo sul tema "**Operai dell'aiuto**" con intervento di Suor Paola delle Ancelle della Carità, Marcello Scutra di Punto Comunità Quartiere Chiusure e Laura Cornali dell'Associazione PERLAR;

- ◆ **19 maggio** presso la Parrocchia "San Giovanni Bosco" incontro coordinato dall'assessore ai Servizi sociali del Comune di Roncadelle Agostino Zanotti sul tema "**L'aiuto istituzionale**" con Francesca Megni, referente Punti Comunità Don Bosco del Comune di Brescia e Giovanni Vezzoni, Presidente Centro Servizi Volontariato Brescia.

Le forme dell' Aiuto

«Viviamo in un mondo sempre più globalizzato. Questo significa che tutti noi, consapevolmente o meno, dipendiamo gli uni dagli altri».

Zygmunt Bauman

28 aprile 2023 ore 20:30
Centro Culturale Islamico di Brescia,
Via Corsica 361, Brescia

La comunità dell'aiuto
Testimonianze di:

Don Diego Cattaneo, Caritas Don Bosco
Don Danilo Vezzoli, Caritas Darfo
Mohammed Ibrahim, Centro Culturale Islamico di Brescia
Coordina don Fabio Corazzina, Parroco di Santa Maria Nascente, Fiumicello, Brescia

Un'iniziativa di
AMICI DI BOTTONAGA

Stiamo Capitale Italiana della Cultura 2023 BERGAMO BRESCIA

Con la collaborazione di
Auditorium Fondazione Centro Culturale Islamico di Brescia PUNTO COMUNITÀ Don Bosco



Sportello educativo

Cos'è il nostro sportello educativo?

Uno spazio di ascolto gratuito aperto a genitori, famiglie, bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Il proposito della consulenza educativa è quello di provare insieme a dare delle risposte e dei consigli mirati e concreti, promuovere la crescita della persona, consentire il superamento dei momenti di disagio ed i problemi della famiglia, nella relazione con le istituzioni e i servizi del territorio e tanto altro, con la ricchezza dello sguardo del carisma salesiano che agisce secondo il sistema preventivo di San Giovanni Bosco.

Lo sportello educativo non è un processo terapeutico ma intende essere un sostegno, una guida, un accompagnamento un aiuto per individuare delle strategie di intervento e cambiamento.

Troverete ad accogliervi l'educatrice professionale socio-pedagogica Lucia Meanti.



Orari di apertura: Martedì 15.00 -16.30
Mercoledì 15.00 -16.00



Parrocchia San Giovanni Bosco
Via San Giovanni Bosco, 15
Brescia



PROPOSTA ESTIVA 2023

FESTA DELLA COMUNITÀ

Domenica 11 giugno

GREST per bambini/e dalla I elementare alla I media

dal 12 giugno al 14 luglio

TIMEOUT

per ragazzi/e di II e III media

dal 19 giugno al 14 luglio

FOLLEST

serate adolescenti

insieme ad altri Oratori vicini

SERATE IN FAMIGLIA

ogni martedì

dal 13 giugno all'11 luglio

Per info e iscrizioni

saranno presto pubblicati volantini dettagliati
seguiteci sui nostri siti o social

www.mariaausiliatrice-bs.it

www.oratoriodonboscobrescia.it



Le forme dell'



«Viviamo in un mondo sempre più globalizzato. Questo significa che tutti noi, consapevolmente o meno, dipendiamo gli uni dagli altri».

Zygmunt Bauman

21 aprile 2023 ore 20:30

Auditorium San Barnaba, corso Magenta 44, Brescia

Che ci faccio qui

Un camminatore nel disagio

con Domenico Iannacone

Introduce Marco Fenaroli,
Assessore Comune di Brescia

28 aprile 2023 ore 20:30

Centro Culturale Islamico di Brescia,
via Corsica 361, Brescia

La comunità dell'aiuto

Testimonianze di:

Don Diego Cattaneo, Caritas Don Bosco
Don Danilo Vezzoli, Caritas Darfo
Mohammed Ibrahim, Centro Culturale Islamico di Brescia

Coordina don Fabio Corazzina, Parroco di Santa Maria Nascente, Fiumicello, Brescia

5 maggio 2023 ore 20:30

Aula magna Istituto di istruzione superiore
"A. Mantegna", via Fura 96, Brescia

La relazione d'aiuto, aspetti psicologici e psicosociali

Tavola rotonda

Dott.ssa Denize Haxhi, Psicologa Centro ascolto Caritas Darfo

Dott.ssa Wanda Ielasi, Psicologi per i Popoli nel mondo

Coordina dott. Giovanni Battista Tura,
Psichiatra "Centro S. Giovanni di Dio"
Fatebenefratelli, Brescia
Dirigente Responsabile di II livello di Area
Complessa di Psichiatria

12 maggio 2023 ore 20:30

Oratorio Santa Maria in Silva, via Sardegna 24, Brescia

Operai dell'aiuto

Testimonianze di:

Marcello Scutra, Punto Comunità quartiere Chiusure

Lara Cornali, Associazione Perlar

Suor Paola, Ancelle della Carità

Coordina: Camilla Bianchi, Assessora Comune di Bovezzo

19 maggio 2023 ore 20:30

Parrocchia don Bosco, piazza Giovanni XXIII (fianco chiesa), Brescia

L'aiuto istituzionale

Interventi di:

Dott.ssa Francesca Megni, Referente Punti Comunità Comune di Brescia

Giovanni Vezzoni, Presidente Centro Servizi Volontariato, Brescia

Coordina: Agostino Zanotti,
Assessore Comune di Roncadelle

Un'iniziativa di



Brescia



Con la collaborazione di



TOUR DELLE PIEVI



LA VOCE DEL POPOLO
1893 2023
130 ANNI
insieme

10 Settembre - Corticelle (Dello) Pieve della Formigola
6 Agosto - Capo di Ponte Pieve di San Siro*
22 Luglio - Isoe Pieve di Sant'Andrea
18 Giugno - Nave Pieve della Mitra
21 Maggio - Orzivecchi Pieve del Bigolio

Ritrovo in loco alle 9:30.
Presentazione storico-artistica delle Pievi con aperitivo.
Possibilità di prenotazione del pranzo: costo 19 euro.
Informazioni e iscrizioni:
030 57 85 41 (int 1).
*Possibilità di prenotare il viaggio (andata e ritorno) in pullman per Capo di Ponte al costo di 5 euro

itinerari della **Mente** e del **Cuore** **brevivet**

PELLEGRINAGGI



DIOCESI DI BRESCIA A ROMA PER L'UDIENZA PAPALE

2 - 4 GIUGNO | QUOTA € 305
In pullman da Brescia

2° PASSO SCUOLA DI PREGHIERA



«SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE» Le Vie della Parola (Lc 11,1)

Guidata da don Sergio Passeri, don Enrico Malizia e don Daniele Mombelli

DUOMO VECCHIO DI BRESCIA — 20:45-22:15
mercoledì 19 e 26 aprile, 3 e 10 maggio 2023



Tra le proposte per "Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023" le Diocesi di Brescia e Bergamo stanno programmando un pellegrinaggio a Roma dal 2 al 4 giugno attraverso iniziative diocesane per partecipare sabato 3 giugno all'Udienza privata con Papa Francesco al termine della celebrazione nella Basilica di San Pietro presieduta dal Card. bresciano Giovanni Battista Re, Decano del Collegio Cardinalizio in presenza del Vescovo di Bergamo, il bresciano Mons. Francesco Beschi e del Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada. Il pellegrinaggio intende ricordare la canonizzazione dei Pontefici Giovanni XXIII (2014) e Paolo VI (2018) nel 60° dalla scomparsa terrena di Papa Roncalli e dall'elezione al Soglio Pontificio di Papa Montini. A Brescia, Brevivet organizza un viaggio in pullman a Roma dal 2 al 4 giugno che si conclude domenica 4 giugno dopo la celebrazione presieduta dal Card. Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Quota di partecipazione individuale 305,00 euro (per un minimo di 45 partecipanti più 10,00 euro per kit del pellegrino e 74,00 euro di supplemento per camera singola). Info: Brevivet tel. 0302895311.



Caritas

Parrocchia San Giovanni Bosco

Centro di Ascolto *Aperto il mercoledì dalle ore 16:00 alle 18:00*

Il **Centro di Ascolto** svolge, accanto al sostegno ai poveri, un servizio di animazione della comunità cristiana espressa soprattutto dalle funzioni di:

- ♦ **sussidiarietà:** per persone in condizioni di povertà che ancora non hanno trovato accoglienza ed ascolto nella comunità parrocchiale.
- ♦ **servizio di ascolto:** in continuo dialogo con le diverse agenzie di aiuto presenti sul territorio parrocchiale.

DIALOGHI

sull'eternità

Confronti tra filosofia religione e scienza



MOMIGLIANO DESIGN STUDIO

A Brescia una rassegna che invita a riflettere sull'utilità di parlare dei sentimenti causati dalla perdita, per vivere in pienezza.

2 maggio - "Orizzonti sul viale del tramonto" Renzo Rozzini - Diego De Leo	ore 17.00 Salone Varvitelliano
9 maggio - "Morte ² : il lutto senza corpo durante il covid" Don Marco Mori	ore 17.00 Salone Varvitelliano
17 maggio - "L'irriducibile" Federico Faggin	ore 17.00 San Barnaba
23 maggio - "Mors, quid est? Strategie per fronteggiare la morte" Umberto Curi	ore 17.00 Salone Varvitelliano
30 maggio - "Esperienze di premorte nel continuum delle espressioni non ordinarie della mente" Enrico Facco	ore 17.00 Salone Varvitelliano

coordinamento scientifico-chair: *Ines Testoni*
 per visionare il programma: info@oltrelafine.it - oltrelafine.it

2023
 BERGAMO
 BRESCIA
 Capitale Italiana
 della Cultura

main sponsor

 ONORANZE FUNEBRI
 GENERALI DI BRESCIA

con il patrocinio di

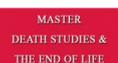


con la partecipazione di

**GIORNALE
 DI BRESCIA**



 UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 DI PADOVA

 MASTER
 DEATH STUDIES &
 THE END OF LIFE

between
 oltre la fine

<https://flipbookpdf.net/web/site/7f4262be098806b0661268e0721e86ba00d0ecf2202304.pdf.html>

DÒSTI

FESTIVAL DELLE ARTI E DELLE CULTURE RELIGIOSE

IV EDIZIONE

Brescia 6 - 13 maggio 2023

**MORIRE E RINASCERE
LE RELIGIONI SI CONFRONTANO**

CINEMA | CONCERTI | MOSTRE | INCONTRI-DIBATTITI | PRESENTAZIONI DI LIBRI | LABORATORI

2023:

Dopo la pandemia, arriva una consapevolezza nuova della morte e della rinascita come parti di un ciclo vitale di ogni comunità sociale, tra precarietà e senso di infinito.

Le diverse comunità di fede e spirituali esprimono la loro volontà di cura e la tenerezza verso chi soffre, in una settimana di dibattiti, spettacoli, concerti, mostre e animazioni, aperta a tutti i cittadini e a tutte le convinzioni.



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Vita Consacrata

IN COLLABORAZIONE CON



Associazione per l'arte
Le Stelle
Et caro verbum facta est

ITINERARI DI SPIRITUALITÀ E ARTE nei luoghi significativi della vita di San Paolo VI

Nel sessantesimo anniversario della elevazione al soglio pontificio (1963), si propone la visita tra Arte e Parola di quattro luoghi bresciani significativi nel percorso di vita di Giovan Battista Montini

Guide: Carmela Perucchetti, Presidente Associazione per l'arte Le Stelle
Francesca Bernacchia, Insegnante Scuola Superiore



22 OTTOBRE 2022

BRESCIA, DUOMO NUOVO

Monumento a S. Paolo VI di Lello Scorzelli, che ripercorre le tappe fondamentali del pontificato (1963-1978)



4 MARZO 2023

CONCESIO, BASILICA MINORE PIEVE

Cappella del fonte battesimale di Giovan Battista Montini



1 APRILE 2023

BRESCIA, SANTA MARIA DELLA PACE

Chiesa e oratorio dei Padri Filippini, luogo di formazione di Giovan Battista Montini



6 MAGGIO 2023

BRESCIA, SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Chiesa parrocchiale della famiglia Montini, con monumento a S. Paolo VI

"Ecco, mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce"
(dal "Pensiero alla morte")



NB:

Per partecipare non è necessario prenotarsi, basta trovarsi entro le 9.15 nel luogo indicato. La durata di ciascun itinerario è di circa due ore.